

I fiori per crescere hanno bisogno di sole! Nessun bambino deve trascorrere la giornata sotto terra!

Risposta del 24 giugno 2019 all'interpellanza presentata il 14 giugno 2019 da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Nelle raccomandazioni date dal Cantone sull'edilizia per la scuola dell'infanzia¹ si legge tra l'altro che «*l'illuminazione naturale deve essere preferita e studiata in modo da ridurre l'uso di quella artificiale e dal punto di vista pedagogico-didattico si deve avere a che fare con un edificio vivo e che proponga interessanti e irrinunciabili rapporti con lo spazio che lo circonda alla ricerca di un'aula all'aperto, dove il movimento assume ritmi più dinamici e allo stesso tempo educativi e dove il bambino esplora l'ambiente che lo circonda. I contatti visivi poi tra l'interno e l'esterno stanno alla base dell'insegnamento della scuola dell'infanzia, che deve poter sfruttare contemporaneamente gli ambienti interni ed esterni per conseguire i propri fini. Spazi interni che, oltre a tessere strette relazioni con l'esterno, sono un veicolo didattico nella loro forma e nella loro composizione, che guidano il bambino al gioco, alla socializzazione con i compagni e con la maestra, alla soddisfazione delle proprie esigenze di esplorazione e conoscenza. Tutto ciò in una visione interattiva dello sviluppo per cui la scuola dell'infanzia deve promuovere la formazione ricca e armoniosa del bambino favorendo la curiosità verso la realtà che lo circonda, la motivazione dell'apprendere, la capacità di costruire – in maniera collaborativa – competenze e conoscenze e il rispetto delle norme sociali*». Ci siamo chiesti dunque come abbia potuto l'autorità di Arbedo-Castione approvare un credito di 725 mila franchi per adattare il bunker militare. Si potranno fare tutti gli adattamenti del caso, ma rimane comunque il fatto che si tratta di un bunker interrato. Con quella somma si sarebbe potuto di sicuro fare altrimenti trovando una soluzione che non facesse sì che spogliatoio e servizi si ritrovassero senza finestre e gli altri locali avessero finestre sul lato nord sotto il livello della strada. Lo spazio di gioco esterno, pure esiguo, si potrà raggiungere tortuosamente senza dare la possibilità ai bambini con handicap di farlo. Ci torna in mente una situazione analoga, che da provvisoria è diventata realtà per almeno una decina di anni, della scuola dell'infanzia di via Ferri a Lugano, che ha accolto due sezioni in baracche prefabbricate dove i bambini hanno dovuto mangiare, giocare e dormire nello stesso ambiente. Ricordiamo che la superficie per bambino è di 13 metri quadri e 50 metri cubi, senza contare la superficie didattica per sezione che è, secondo la regolamentazione, di 250 metri quadri senza refezione.

Crediamo che non vi siano dubbi sul fatto che, anche se provvisorio, il bunker non farà di certo vivere ai bambini, alle dipendenti e ai dipendenti una bella esperienza educativa e sociale. Davvero non si poteva fare altrimenti? Davvero si può pensare che a tre anni di età sia plausibile passare le giornate sotto terra e godere appieno di questa esperienza? Nel 2019 si può e si deve immaginare altro e per tale motivo abbiamo voluto attirare l'attenzione del Consiglio di Stato su questo tema immaginando un senso di condivisione e comprensione.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - La competenza per preavvisare, in sede di domanda per costruzione, l'utilizzo di un edificio a uso pubblico o collettivo, in questo caso provvisorio, è dell'Ufficio di sanità sulla base della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario [LSan; RL 801.100] e del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato [RL 831.350]. Per questa

¹ <https://m4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-SL/standard/Scuola-infanzia.pdf>

ragione all'interpellanza risponde il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e non il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). In merito alle domande dell'atto rispondo come segue.

1. Come ha potuto l'autorità cantonale, DSS e DECS, dare il proprio benestare a un'installazione di una scuola dell'infanzia in un bunker interrato?

Il Municipio di Arbedo-Castione ha contattato l'Ufficio di sanità per proporgli più varianti su cui si stava lavorando al fine di dotarsi di aule provvisorie, in attesa della costruzione del futuro complesso scolastico comunale. Un sopralluogo è stato effettuato con il tecnico comunale lo scorso gennaio e, dopo avere valutato varie ipotesi, tra cui la posa di container prefabbricati o la sistemazione dei locali sotto l'attuale scuola elementare, la scelta finale da parte del Municipio è caduta sulla seconda soluzione poiché, oltre a risolvere una situazione contingente e provvisoria, essa permetterebbe di creare aule che anche in futuro potrebbero essere usate per attività a tempo parziale, quali attività creative per la scuola elementare. Pur convenendo che la situazione non è ottimale, si desidera precisare che i locali non sono siti in un bunker, bensì in un locale seminterrato dotato di finestre. Tra le opzioni attentamente valutate figurava anche la posa di container che, come abbiamo potuto prendere atto dallo sviluppo dell'interpellanza, non è gradita. Sulla base di tali considerazioni e ribadito che si tratterebbe di una soluzione provvisoria, l'Ufficio di sanità si è per ora limitato a fornire un preavviso positivo e non vincolante. La decisione definitiva da parte dell'autorità giungerà al termine dell'iter previsto per la domanda di costruzione presentata lo scorso 19 giugno. L'istanza d'esame della domanda di costruzione prevede di principio il coinvolgimento dei seguenti uffici e servizi che dovranno anch'essi rassegnare il proprio parere: il Laboratorio cantonale, l'Ufficio natura e paesaggio, la Sezione protezione aria, acqua e suolo, l'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro, la Sezione della mobilità e, appunto, l'Ufficio di sanità.

2. La Legge sul lavoro impone, per ragioni di salute, che i locali di lavoro devono essere situati al di sopra del livello del terreno. Com'è possibile che nella citata direttiva cantonale non si preveda il divieto per delle aule scolastiche interrate?

Si osserva che la citata scheda tecnica di edilizia scolastica non ha più carattere vincolante da quando sono stati eliminati i sussidi cantonali di edilizia scolastica comunale. Si ribadisce che i locali non sono ubicati in un bunker o in uno spazio interrato, bensì in un seminterrato finestrato e l'uso degli spazi è provvisorio.

3. Il mandato deliberato dal Municipio a Edy Quaglia e Atelier PeR è un mandato diretto?

Considerato che il committente è il Municipio di Arbedo-Castione, l'informazione deve essere richiesta direttamente all'autorità comunale.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Non sono soddisfatta. Ci informeremo in qualche modo presso il Municipio di Arbedo-Castione. Spaventa l'idea che il bunker possa diventare anche un eventuale sito per lavori della scuola elementare. Anche se provvisorio, esso non ci sembra il posto adeguato come sede di una scuola dell'infanzia.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.